

Il seguito di una storia vincente

Il Centro svizzero per paraplegici (CSP) evolve a grande velocità. Con il progetto di ampliamento si adegua alle modificate esigenze dei pazienti e alle nuove possibilità di cura. Nel corso dei prossimi anni la clinica verrà ampliata e rinnovata secondo il principio del «Quanto necessario, ma il meno possibile – all’insegna dell’innovazione e del futuro». Il complesso di Nottwil sarà dotato di un ulteriore parcheggio sotterraneo e di una passerella, elementi che andranno a consolidare lo sviluppo del Gruppo Svizzero Paraplegici (GSP).

Testo: Susanne Zürcher

Foto e illustrazioni: Walter Eggenberger,
Studio di architettura Hemmi Fayet

Alla reception del Centro svizzero per paraplegici (CSP) un visitatore si china sul bancone in chiaro legno di betulla e parla con la signora addetta alle informazioni. Accanto a lui, due uomini si incontrano: uno agile in carrozzella, l’altro con passo veloce. Il presidente del Consiglio di fondazione Daniel Joggi e il direttore del CSP Hans Peter Gmünder si salutano brevemente e si dirigono verso un box vetrato a pochi passi dall’entrata. Il modello architettonico ha attirato la loro attenzione. Con sguardo attento ispezionano il bianco paesaggio in miniatura del complesso del GSP, soffermandosi su alcuni singoli edifici.

Sopraelevato e di forma vagamente ondulata, si nota uno snello passaggio che collega il Seminarhotel Sempachersee (SHS) all’Istituto Guido A. Zäch (GZI). Il garage sotterraneo bisogna invece immaginarselo, in quanto verrà realizzato nello spazio sotterraneo tra i due edifici, al di sotto della passerella. Il nuovo edificio di forma rettangolare che amplierà il CSP dal lato est della palestra verso il lago invece è riconoscibile con facilità.

Incremento di sinergie. Il presidente del Consiglio di fondazione Daniel Joggi (a destra) e il direttore del CSP Hans Peter Gmünder guardano con soddisfazione al rinnovo e all’ampliamento del CSP.



Con la costituzione della Fondazione svizzera per paraplegici (FSP) quarant'anni orsono e la costruzione del CSP 25 anni fa, Guido A. Zäch aveva gettato le fondamenta per questa rete di prestazioni senza pari per le persone para e tetraplegiche. Non per nulla, il progetto edilizio si svolge anche all'insegna del motto: «2019 – scriviamo il seguito di una storia vin-

cente». Un'impresa assai difficile in un contesto dinamico e in permanente evoluzione quale quello della sanità.

«Oggi constatiamo che le tariffe che riceviamo dalle casse malati e dalle assicurazioni sono oramai da anni praticamente rimaste invariate, mentre i costi di cura sono enormemente aumentati nello stesso lasso di

tempo», così illustra la difficile situazione Daniel Joggi. «Oltretutto, con un'occupazione letti di quasi 100% negli scorsi anni abbiamo raggiunto più volte il nostro limite di capienza massima», aggiunge Hans Peter Gmünder.

Il nuovo immobile ospiterà, oltre a installazioni mediche, anche due reparti di degenza. L'idea è di creare strutture possibilmente flessibili e funzionali e non locali a carattere statico. «In questo modo potremmo all'occorrenza trasformare una camera a più letti in una singola e adeguarci di continuo alle esigenze dei nostri pazienti», spiega Hans Peter Gmünder.

Circostanze modificate

Dall'edificazione del CSP nell'anno 1990 ad oggi, non sono solo i requisiti in termini di spazio ad essere cambiati. Da analisi statistiche effettuate all'interno del CSP risulta che l'età media di pazienti ricoverati per la prima riabilitazione è in aumento e che questi pazienti presentano sempre più spesso una paralisi alta. Hans Peter Gmünder: «I pazienti di oggi sono cambiati e le loro lesioni o malattie sono più complesse. Ne consegue che le esigenze nei confronti del personale e delle infrastrutture sono di diversa natura o addirittura nuove. Persone che una volta sarebbero decedute a causa della gravità delle loro lesioni o della loro malattia, oggi sopravvivono. Solo che questi pazienti richiedono un livello di prestazioni mediche molto importante, preciso e coordinato.»

Estensione della chirurgia del rachide

Oltre al compito di rispondere adeguatamente alle esigenze di una clientela in continuo mutamento, le nuove dimensioni di spazio soddisfano un altro proposito, che si trova





L'architetto **Serge Fayet** (50) ha studiato al Politecnico di Zurigo dopo aver prima assolto un apprendistato da disegnatore edile. Insieme a Petra Hemmi dirige da vent'anni uno studio di architettura a Zurigo e lavora con un'équipe di 39 esperti.

«Il progetto pone elevati requisiti»

Signor Fayed, lei ha lunghi anni di esperienza nel suo mestiere. Dove troviamo le sue opere architettoniche in Svizzera?

Da molti anni lavoriamo per diversi ospedali in Svizzera: per ospedali universitari, da ospedali cantonali a ospedali di campagna o regionali, per cliniche pubbliche o anche private. Oltre ai nuovi edifici ospedalieri come quello dell'Ospedale universitario di Zurigo, interveniamo spesso quando è richiesto un team che metta rapidamente in atto operazioni edilizie all'interno di un'impresa in piena attività, dando prova di grande competenza sociale associata a qualità empatiche e a nozioni specialistiche in materia.

Ci fa un esempio?

Ecco, per esempio la ristrutturazione di una sala operatoria «normale» da trasformare in una sala operatoria «ibride» capace di accogliere la chirurgia cardiaca e vascolare, e questo senza interrompere l'attività ospedaliera quotidiana. Abbiamo già avuto l'opportunità di eseguire innumerevoli «interventi chirurgici» edilizi in settori medici altamente tecnologici.

Che si tratti di un mandato di grandi o piccole dimensioni, la cosa che ci affascina ogni volta è la straordinaria complessità dei processi medici.

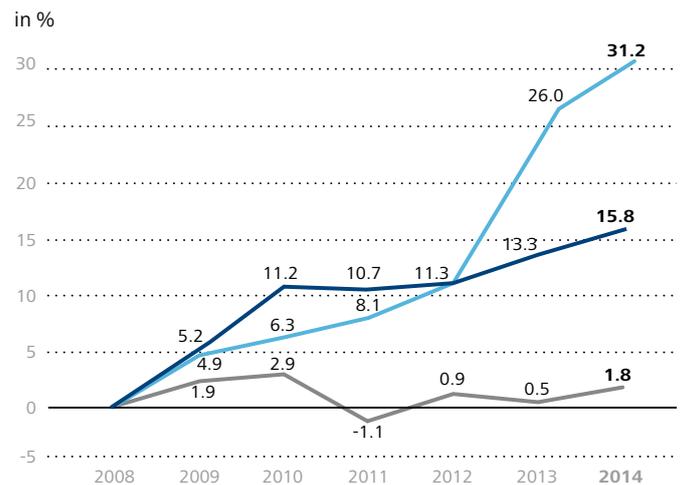
In cosa si differenzia il progetto di costruzione della Fondazione svizzera per paraplegici da altri ospedali?

Il Centro svizzero per paraplegici assiste le persone mielose per tutta la vita. Questo significa che accanto alla riabilitazione a lungo termine, i mielosi possono esservi trattati anche in caso di un'urgenza medica acuta, per esempio per via di una gamba fratturata o di una polmonite. Il CSP deve così riunire in un quadro di assistenza globale due tipi di gruppi di prestazioni mediche diametralmente opposte tra loro. Questa specifica costellazione della clinica pone requisiti molto elevati a livello gestionale della clinica e dell'intero personale.

Che cosa apprezza in modo particolare?

Giorno per giorno, gravi destini vengono affidati alle mani dei collaboratori del CSP, ed è proprio questo a creare uno stretto legame. Un forte senso di unità per il bene del paziente è una peculiarità che contraddistingue il Gruppo Svizzero Paraplegici. Contribuire all'evoluzione di questa clinica del tutto particolare è quindi per noi un compito interessante e soddisfacente.

Evoluzione dei costi ospedalieri e delle tariffe CSP dal 2008 al 2014



- I costi relativi alle degenze ospedaliere in Svizzera sono cresciuti di oltre 30% dal 2008 a oggi.
- I costi operativi del CSP sono incrementati di quasi 16% nello stesso lasso di tempo.
- Le tariffe di ricovero ospedaliero per il CSP sono invece aumentate soltanto del 2% circa.

peraltro già in fase di avvio: l'ampliamento delle prestazioni in materia di chirurgia del rachide per le persone con e senza lesione midollare. «Questo provvedimento è del tutto pertinente, poiché il CSP dispone di un'infrastruttura e di nozioni specifiche di punta precisamente in questo campo», sottolinea il direttore della clinica. Le capienze esistenti potranno pertanto essere meglio sfruttate, da cui i mielosi trarranno un vantaggio diretto o indiretto. Condotta in comune con l'Ospedale cantonale di Lucerna, il progetto della chirurgia del rachide riunisce il know how specialistico in questa disciplina. «D'altro canto pensiamo che attraverso questa cooperazione e l'ampliamento delle prestazioni sarà possibile abbassare i costi, grazie ad una più efficiente pianificazione delle risorse», aggiunge Hans Peter Gmünder. «Dopo i lavori di ampliamento saremo in grado di offrire 68 000 giornate di cura contro le odierne oltre 50 000. In tali circostanze bisognerà aumentare l'organico sul piano infermieristico, medico e terapeutico, mentre ciò non sarà necessario a livello gestionale né per la maggior parte dei servizi di supporto.» Verrà così a crearsi un aumento

«Abbiamo raggiunto più volte il nostro limite di capienza massima.»

di sinergie che a sua volta produrrà una certa convergenza dei sopraccitati costi.

Costruire costa

Daniel Joggi distoglie lo sguardo dal modello e abborda la questione che sin dall'inizio del progetto lo occupa intensamente in veste di presidente del Consiglio di fondazione: il finanziamento dei lavori di costruzione previsti dal progetto. Per quanto riguarda la ristrutturazione, la Fondazione è in grado di affrontarne i costi con fondi accantonati. Per finanziare la nuova costruzione dovrà invece far ricorso a finanziamenti mediante prestiti. Daniel Joggi è convinto: «Grazie alla forte solidarietà dei nostri sostenitori e delle nostre sostenitrici nei confronti delle persone para e tetraplegiche, riusciremo a raggiungere questa pietra miliare e far evolvere la nostra rete di prestazioni senza pari a favore dei mielolesi.»



Nuovo edificio. Così potrebbe presentarsi l'ampliamento del CSP: la nuova ala (a destra) verrà annessa all'edificio esistente.

Avvio dei lavori il 1° ottobre

I lavori della passerella che farà da collegamento tra l'Istituto Guido A. Zäch e il Seminarhotel Sempachersee inizieranno a maggio. Quest'opera sarà portata a termine a fine anno e consentirà agli ospiti di seminari e hotel come pure ai collaboratori dell'intero Gruppo di usufruire di un collegamento diretto e accessibile in sedia a rotelle tra i due edifici connessi.

In autunno inizieranno i lavori di scavo per il parcheggio sotterraneo, che entrerà in servizio ad aprile 2017.

Guido A. Zäch compie 80 anni

Non a caso il primo colpo di vanga per i lavori di rinnovo e ampliamento della clinica avrà luogo il 1° ottobre: quale data sarebbe più opportuna se non la giornata in cui Guido A. Zäch compirà 80 anni?

La nuova costruzione sarà probabilmente agibile per l'inizio del 2019. I costi di investimento preventivati per l'intero progetto ammontano a CHF 150,3 milioni. Di questa somma, approssimativamente la metà fluirà nel rinnovo delle strutture esistenti (CHF 74,8 milioni) e l'altra metà nella nuova costruzione (CHF 75,5 milioni). Con questa impresa si potrà realizzare l'aumento della capienza letti attuale di circa 145 a 174 nell'anno 2019, con un potenziale di 192 letti in un futuro più lontano.

Per maggiori informazioni

www.paraplegie.ch/bauprojekt



Per il verso giusto

A volte potersi spostare da seduti di pochi centimetri fuori dall'abitacolo della vettura fa la differenza, al fine di eseguire i trasferimenti da e nella sedia a rotelle. Con un sedile girevole dotato di un sistema che permette di compiere una rotazione, si ottiene una soluzione ottimale. Il sedile girevole è disponibile in vari modelli sia per il conduttore che per il passeggero.

Contattateci, saremo lieti di consigliarvi.

Orthotec SA | Adattamento Veicoli | Eybachstrasse 6 | CH-6207 Nottwil
T +41 41 939 52 52 | F +41 41 939 52 50 | info@orthotec.ch | www.orthotec.ch
Una società della Fondazione svizzera per paraplegici